

# All'Alberoni l'incanto della natura nell'arte e tra giardini e paesaggi

La Galleria ha riaperto in occasione delle Giornate europee del patrimonio con visite guidate e un concerto del Trio Pakosky

Anna Anselmi

## PIACENZA

● La Galleria Alberoni ha riaperto al pubblico, in occasione delle Giornate europee del patrimonio, con un programma incentrato sul rapporto tra Arte e natura, che ha fornito anche l'opportunità per una riflessione sull'importanza oggi delle aree verdi dell'istituzione di San Lazzaro, in un continuo rimando tra l'attualità di temi come la conservazione di parchi e giardini ai fini di migliorare la qualità dell'aria e della vita in generale, lungo un filo conduttore che, al termine, nella Sala degli arazzi, con l'applaudito Concerto del Trio Pakosky, ospite il violoncellista Marco Decimo che si unisce alla formazione costituita dalla pianista Keiko Yazawa, dal violinista Paolo Costanzo e dal clarinetista Darko Jovanovic, ha intessuto un affascinante dialogo di note, attraverso brani dei compositori Alexander Arutjunian, armeno, e Aleksandar Sedlar, serbo, capaci di essere contemporanei pur attingendo linfa dalle radici dei rispettivi folclori. L'iniziativa, organizzata dall'Opera pia Alberoni, presieduta da Giorgio Braghieri, e dal Collegio Alberoni, ha inaugurato un trittico di appuntamenti che proseguiranno il 30 settembre e il 7 ottobre, con la collaborazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Galleria Biffi Arte, l'associazione culturale Mikrokosmos, la mani-

festazione Frutti antichi e l'associazione Velolento. L'avvio è stato nel parco, con la visita guidata da Maria Rosa Pezza e dalla naturalista Cristina Bertozzi, che ha condotto il pubblico a guardare dal vero, con l'aiuto di una lente autofocus, i licheni presenti sugli alberi, mentre successivamente nella Sala Scribani Rossi si è tenuta un'osservazione al microscopio di questi organismi, costituiti dall'associazione di un fungo e di un'alga, viventi sui rametti caduti raccolti nello stesso parco.

L'iniziativa ha concentrato l'interesse dunque su questi singolari vegetali, sentinelle indicative della qualità dell'aria. Successivamente Pezza e i botanici Adriano Marocco, direttore del dipartimento

## Il percorso lungo i quadri di Arbotori e Gianlisi junior

## Le raffigurazioni floreali di Rizzi e le telette di Stern

## Una rosa bianca, senza spine, evoca la purezza di Maria

## Il garofano rosso rimanda alla futura Passione di Cristo

di scienze delle produzioni vegetali sostenibili dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e Roberta Salvi hanno accompagnato i visitatori tra le opere d'arte della Galleria e del Collegio Alberoni, lungo un itinerario sui generis, alla scoperta de "La natura dipinta, tra invenzione e rappresentazione", a partire dagli iconici fiori immortalati dal fiammingo Jan Provost nella sua preziosa tavoletta, dai significati simbolici: una rosa bianca, senza spine, a evocare la castità e la purezza della Madonna; il garofano rosso, a evocare la futura Passione di Cristo, e la margherita, a richiamare, con lo schiudersi a primavera, la Resurrezione.

Il percorso si è soffermato anche sulle nature morte di Bartolomeo Arbotori e Antonio Gianlisi junior, sulle raffigurazioni floreali di Marc'Antonio Rizzi, sulle dieci telette con vasi di fiori ascritte da Ferdinando Arisi a Ludovico Stern, sui quattro quadri rappresentanti una Pollivendola, una Fioraia, un Venditore di limoni e di cedri e un Venditore di meloni, «già inventariati dal cardinale nel 1735 e giudicate da Stefano Pozzi nella sua stima del 1760 di mano di Monsù Bernardo, un'attribuzione che non ha convinto tutti gli studiosi, alcuni dei quali propendono invece per il lucchese Simone del Tintore», mentre di recente Minna Heimburger ha suggerito la mano di un pittore fiammingo vicino allo stile dell'artista Giacomo Legi, originario delle Fiandre, ma attivo a Genova.



La visita nel parco della Galleria Alberoni guidata da Maria Rosa Pezza e Cristina Bertonazzi FOTO DEL PAPA



La visita alle opere d'arte della Galleria e del Collegio Alberoni. Sotto il Trio Pakosky in concerto con Marco Decimo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.